

PATRIMONIO MESSINA S.P.A. a socio unico

Sede in MESSINA PIAZZA UNIONE EUROPEA - PAL. ZANCA SEDE MUNICIPALE SNC

Capitale sociale Euro 100.000,00 i.v.

Registro Imprese di Messina n. 03588060834 - C.F. 03588060834

R.E.A. di Messina n. 247752 - Partita IVA 03588060834

RELAZIONE SULLA GESTIONE DEL BILANCIO AL 31/12/2019

Signori Azionisti,

a corredo del bilancio di esercizio relativo al periodo chiuso al 31/12/2019 forniamo la presente Relazione sulla gestione, redatta ai sensi dell'art. 2428 Codice Civile, con l'obiettivo di rendere un quadro informativo fedele, equilibrato ed esauriente in merito alla situazione della società, all'andamento ed al risultato della gestione, nonché alle attività svolte dalla società nell'esercizio; vengono altresì fornite le informazioni sui rischi a cui la società è esposta.

ATTIVITÀ DELLA SOCIETÀ

La società ha per oggetto la gestione, valorizzazione e dismissione del patrimonio immobiliare che il Comune di Messina detiene per il tramite della stessa, ai sensi dell'art. 4 comma 3 del Testo Unico Società Pubbliche ai fini di realizzare investimenti secondo i criteri di mercato, nonché la gestione delle reti e degli impianti relativi ai servizi pubblici locali.

Operando in regime "house providing", la società deve effettuare oltre l'80% (ottanta per cento) del suo fatturato nello svolgimento dei compiti alla stessa affidati dal Socio Unico Comune di Messina, ai sensi dell'art. 16 comma 3, del D. L.vo n. 175/2016.

La Società garantisce la manutenzione e la gestione tecnico - amministrativa del suddetto patrimonio, ricadente nel territorio di competenza del Comune, non strumentale all'esercizio delle funzioni istituzionali dell'Ente, suscettibile di dismissione, ovvero di valorizzazione, potendo costituire sullo stesso diritti reali, concedendo in locazione o in comodato, garantendone comunque la destinazione ad uso pubblico.

La società potrà compiere tutte le operazioni strumentali al conseguimento dell'oggetto sociale ed inoltre potrà eseguire ogni altro servizio pubblico locale o di interesse generale, complementare al raggiungimento dello scopo sociale, ivi compreso stipulare accordi di collaborazione e realizzare impianti o altre opere specifiche.

La Società può svolgere le attività di gestione amministrativa relative ai servizi di cui al presente articolo, ivi incluse le attività di accertamento, liquidazione, riscossione anche coattiva degli importi dovuti in relazione ai servizi erogati, nei limiti delle leggi vigenti.

La Società può espletare, direttamente ed indirettamente, tutte le attività rientranti nell'oggetto sociale e tutte le attività complementari, connesse, collegate, strumentali, collaterali ed accessorie ai servizi di cui al presente articolo, ivi comprese tutte le attività di supporto tecnico - logistico agli uffici amministrativi e le attività di commercializzazione, di consulenza tecnica ed amministrativa e, nei limiti di legge, le attività di diritto privato utili ai propri scopi.

La società ha la sua sede principale a MESSINA, che rappresenta anche la sua sede legale, ed agisce per mezzo delle seguenti sedi secondarie:

Comune	Indirizzo
Messina	Viale Giostra – Vill. Ritiro c/o AMAM S.p.A.

SITUAZIONE DELLA SOCIETÀ E ANDAMENTO DELLA GESTIONE

L'esercizio si è chiuso con un utile pari a Euro 4.862.

A mezzo dei prospetti che seguono Vi forniamo una rappresentazione riepilogativa della situazione patrimoniale e dell'andamento economico della gestione aziendale nel corso dell'esercizio, evidenziando i fattori sopra esposti:

Descrizione	Esercizio corrente
Immobilizzazioni	6.488
Attivo circolante	133.217
TOTALE ATTIVO	139.705
Patrimonio netto:	104.862
- di cui utile (perdita) di esercizio	4.862
Debiti a breve termine	34.843
TOTALE PASSIVO	139.705

Descrizione	Esercizio corrente	% sui ricavi
Ricavi della gestione caratteristica	50.000	
Costi per servizi e godimento beni di terzi	42.017	84,03
VALORE AGGIUNTO	7.983	15,97
Ricavi della gestione accessoria	2	0,00
Altri costi operativi	498	1,00
MARGINE OPERATIVO LORDO	7.487	14,97
Ammortamenti, svalutazioni ed altri accantonamenti	143	0,29
RISULTATO OPERATIVO	7.344	14,69
Proventi e oneri finanziari e rettifiche di valore di attività e passività finanziarie	95	0,19
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	7.439	14,88
Imposte sul reddito	2.577	5,15
Utile (perdita) dell'esercizio	4.862	9,72

A supporto dei dati esposti nei prospetti, si aggiungono le seguenti note di commento sui vari aspetti della gestione.

CONGIUNTURA GENERALE E ANDAMENTO DEI MERCATI IN CUI OPERA LA SOCIETÀ

L'annata che si chiude è stata contrassegnata da una congiuntura economica sfavorevole, sia a livello nazionale che mondiale, come è ben dimostrato dagli indicatori economici generali (P.I.L., tasso di disoccupazione, indici di inflazione, etc.).

Di scarso rilievo, considerato che la nostra attività è rivolta esclusivamente a favore del Comune di

Messina, l'andamento del settore in cui opera la Società.

POLITICHE DI MERCATO

La suddivisione delle vendite per area geografica è di seguito schematizzata:

Area geografica	Esercizio corrente
Totali	50.000

POLITICA INDUSTRIALE

Nel corso dell'esercizio non sono stati effettuati investimenti di rilievo da segnalare relativamente all'ampliamento della capacità produttiva.

POLITICA DEGLI INVESTIMENTI

Gli investimenti effettuati nell'esercizio sono di seguito schematizzati:

Investimenti in immobilizzazioni materiali	Acquisizioni dell'esercizio
Altri beni	737
TOTALE	737

ASPETTI FINANZIARI DELLA GESTIONE

Si fornisce di seguito il prospetto della Posizione Finanziaria Netta.

Descrizione	Esercizio precedente	Variazione	Esercizio corrente
a) Attività a breve			
Depositi bancari		82.024	82.024
DISPONIBILITA' LIQUIDE E TITOLI DELL'ATTIVO CIRCOLANTE		82.024	82.024
b) Passività a breve			
DEBITI FINANZIARI A BREVE TERMINE			
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA DI BREVE PERIODO		82.024	82.024
c) Attività di medio/lungo termine			
TOTALE ATTIVITA' DI MEDIO/LUNGO TERMINE			
d) Passività di medio/lungo termine			
TOTALE PASSIVITA' DI MEDIO/LUNGO TERMINE			
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA DI MEDIO E LUNGO TERMINE			
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA		82.024	82.024

I seguenti prospetti forniscono, invece, una riclassificazione dello Stato patrimoniale sulla base degli impieghi e delle fonti della liquidità.

Impieghi	Valori	% sugli impieghi
Liquidità immediate	82.024	58,71
Liquidità differite	51.193	36,64

Totale attivo corrente	133.217	95,36
Immobilizzazioni immateriali	5.755	4,12
Immobilizzazioni materiali	733	0,52
Totale attivo immobilizzato	6.488	4,64
TOTALE IMPIEGHI	139.705	100,00

Fonti	Valori	% sulle fonti
Passività correnti	34.843	24,94
Totale capitale di terzi	34.843	24,94
Capitale sociale	100.000	71,58
Utile (perdita) d'esercizio	4.862	3,48
Totale capitale proprio	104.862	75,06
TOTALE FONTI	139.705	100,00

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO EX ART.6 COMMA 4 D.LGS.175/2016

La Patrimonio Messina S.p.A., in quanto Società a controllo pubblico ex art. 2, comma 1, lettera m) del D.Lgs. n. 175/2016, è tenuta, ai sensi dell'art. 6, comma 4, dello stesso decreto, a predisporre annualmente la relazione sul governo societario che deve contenere:

- uno specifico programma di valutazione del rischio aziendale (art. 6, co. 2, d.lgs. cit.);
- l'indicazione degli strumenti integrativi di governo societario adottati ai sensi dell'art. 6, co. 3; ovvero delle ragioni della loro mancata adozione (art. 6, co. 5).

A. Programma di Valutazione del rischio di crisi aziendale ex art.6, comma 2, del D. Lgs. 175/2016

Ai sensi dell'art. 6, co. 2, del d.lgs. 175/2016:

“Le società a controllo pubblico predispongono specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale e ne informano l'assemblea nell'ambito della relazione di cui al comma 4”.

Ai sensi del successivo art. 14:

“Qualora emergano nell'ambito dei programmi di valutazione del rischio di cui all'articolo 6, comma 2, uno o più indicatori di crisi aziendale, l'organo amministrativo della società a controllo pubblico adotta senza indugio i provvedimenti necessari al fine di prevenire l'aggravamento della crisi, di correggerne gli effetti ed eliminarne le cause, attraverso un idoneo piano di risanamento [co.2]. Quando si determini la situazione di cui al comma 2, la mancata adozione di provvedimenti adeguati, da parte dell'organo amministrativo, costituisce grave irregolarità, ai sensi dell'articolo 2409 del codice civile [co.3]. Non costituisce provvedimento adeguato, ai sensi dei commi 1 e 2, la previsione di un ripianamento delle perdite da parte dell'amministrazione o delle amministrazioni pubbliche socie, anche se attuato in concomitanza a un aumento di capitale o ad un trasferimento straordinario di partecipazioni o al rilascio di garanzie o in qualsiasi altra forma giuridica, a meno che tale intervento sia accompagnato da un piano di ristrutturazione aziendale, dal quale risulti comprovata la sussistenza di concrete prospettive di recupero dell'equilibrio economico delle attività svolte, approvato ai sensi del comma 2, anche in deroga al comma 5 [co.4]. Le amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, non possono, salvo quanto previsto dagli articoli 2447 e 2482-ter del codice civile, sottoscrivere aumenti di capitale, effettuare trasferimenti straordinari, aperture di credito, né rilasciare garanzie a favore delle società partecipate, con esclusione delle società quotate e degli istituti di credito, che abbiano registrato, per tre esercizi consecutivi, perdite di esercizio ovvero che abbiano utilizzato riserve disponibili per il ripianamento di perdite anche infrannuali. Sono in ogni caso consentiti i trasferimenti straordinari alle società di cui al primo periodo, a fronte di convenzioni, contratti di servizio o di programma relativi allo svolgimento di servizi di pubblico interesse ovvero alla realizzazione di investimenti, purché le misure indicate siano contemplate in un piano di risanamento, approvato dall'Autorità di regolazione di settore ove esistente e comunicato alla

Corte di conti con le modalità di cui all'articolo 5, che contempra il raggiungimento dell'equilibrio finanziario entro tre anni. Al fine di salvaguardare la continuità nella prestazione di servizi di pubblico interesse, a fronte di gravi pericoli per la sicurezza pubblica, l'ordine pubblico e la sanità, su richiesta dell'amministrazione interessata, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, adottato su proposta del 21 Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con gli altri Ministri competenti e soggetto a registrazione della Corte dei conti, possono essere autorizzati gli interventi di cui al primo periodo del presente comma [co. 5]”.

In conformità alle richiamate disposizioni normative, l'organo amministrativo della Società ha predisposto il presente Programma di valutazione del rischio di crisi aziendale, che rimarrà in vigore sino a diversa successiva deliberazione dell'organo amministrativo, che potrà aggiornarlo e implementarlo in ragione delle mutate dimensioni e complessità dell'impresa della Società.

1. DEFINIZIONI.

1.1. Continuità aziendale

Il principio di continuità aziendale è richiamato dall'art. 2423-bis, cod. civ. che al co. 1, n. 1, così recita: *“la valutazione delle voci deve essere fatta secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività”.*

La nozione di continuità aziendale indica la capacità dell'azienda di conseguire risultati positivi e generare correlati flussi finanziari nel tempo, rappresenta il presupposto affinché l'azienda operi e possa continuare a operare nell'immediato futuro come azienda in funzionamento e creare valore, il che implica il mantenimento di un equilibrio economico-finanziario.

Nei casi in cui, a seguito di tale valutazione prospettica, siano identificate significative incertezze in merito a tale capacità, dovranno essere chiaramente fornite nella nota integrativa le informazioni relative ai fattori di rischio, alle assunzioni effettuate e alle incertezze identificate, nonché ai piani aziendali futuri per far fronte a tali rischi e incertezze. Dovranno inoltre essere esplicitate le ragioni che qualificano come significative le incertezze esposte e le ricadute che esse possono avere sulla continuità aziendale.

1.2. Rischio di Crisi

L'art. 2, lett. c) della legge 19 ottobre 2017, n. 155 definisce lo stato di crisi dell'impresa come *“probabilità di futura insolvenza, definizione confermata nel D.lgs n. 14/2019, il quale all'art. 2, co. 1, lett. a) definisce la “crisi” come “lo stato di difficoltà economico-finanziaria che rende probabile l'insolvenza del debitore e che per le imprese si manifesta come inadeguatezza dei flussi di cassa prospettici a far fronte regolarmente alle obbligazioni pianificate”.*

In tal senso, la crisi può manifestarsi con caratteristiche diverse, assumendo i connotati di una:

- crisi finanziaria, allorché l'azienda, pur economicamente sana, risenta di uno squilibrio finanziario e quindi abbia difficoltà a far fronte con regolarità alle proprie posizioni debitorie.
- crisi economica, allorché l'azienda non sia in grado, attraverso la gestione operativa, di remunerare congruamente i fattori produttivi impiegati.

Allo scopo gli amministratori dovranno:

1) istituire presidi interni di monitoraggio finalizzati a prevenire in anticipo l'andamento dei flussi economici (con riferimento alla tesoreria aziendale);

2) condividere con l'Organo di controllo le dinamiche specifiche del settore e dell'Azienda, con il fine d'identificare i segnali di crisi, ed adeguare gli assetti organizzativi alle nuove richieste del legislatore.

2. STRUMENTI PER LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI

La Società ha individuato i seguenti strumenti di valutazione dei rischi oggetto di monitoraggio:

- analisi di indici e margini di bilancio;
- analisi prospettica attraverso indicatori.

2.1. Analisi quantitativa per indici e margini

L'analisi di bilancio si focalizza sulla:

- solidità: l'analisi è indirizzata ad apprezzare la relazione fra le diverse fonti di finanziamento e la corrispondenza tra la durata degli impieghi e delle fonti;
- liquidità: l'analisi ha ad oggetto la capacità dell'azienda di far fronte ai pagamenti a breve con la liquidità creata dalle attività di gestione a breve termine;
- redditività: l'analisi verifica la capacità dell'azienda di generare un reddito capace di coprire l'insieme dei costi aziendali nonché, eventualmente, remunerare del capitale.

Indici di struttura	Significato	Eserc. corrente
Quoziente primario di struttura		16,16
$\frac{\text{Patrimonio Netto}}{\text{Immobilizzazioni esercizio}}$	L'indice misura la capacità della struttura finanziaria aziendale di coprire impieghi a lungo termine con mezzi propri.	
Quoziente secondario di struttura		16,16
$\frac{\text{Patrimonio Netto} + \text{Pass. consolidate}}{\text{Immobilizzazioni esercizio}}$	L'indice misura la capacità della struttura finanziaria aziendale di coprire impieghi a lungo termine con fonti a lungo termine.	

Indici patrimoniali e finanziari	Significato	Eserc. corrente
Leverage (dipendenza finanz.)		1,33
$\frac{\text{Capitale Investito}}{\text{Patrimonio Netto}}$	L'indice misura l'intensità del ricorso all'indebitamento per la copertura del capitale investito.	
Elasticità degli impieghi	Permette di definire la composizione degli impieghi in %, che dipende sostanzialmente dal tipo di attività svolta dall'azienda e dal grado di flessibilità della struttura aziendale. Più la struttura degli impieghi è elastica, maggiore è la capacità di adattamento dell'azienda alle mutevoli condizioni di mercato.	95,36
$\frac{\text{Attivo circolante}}{\text{Capitale investito}}$		
Quoziente di indebitamento complessivo		0,33
$\frac{\text{Mezzi di terzi}}{\text{Patrimonio Netto}}$	Esprime il grado di equilibrio delle fonti finanziarie.	

Indici gestionali	Significato	Eserc. corrente
Rotazione dei debiti		239
Debiti vs. Fornitori * 365 ----- Acquisti dell'esercizio	L'indice misura in giorni la dilazione commerciale ricevuta dai fornitori.	

Indici di liquidità	Significato	Eserc. corrente
Quoziente di disponibilità		3,82
di Attivo corrente ----- Passivo corrente	L'indice misura il grado di copertura dei debiti a breve mediante attività presumibilmente realizzabili nel breve periodo e smobilizzo del magazzino.	
Quoziente di tesoreria		3,82
Liq imm. + Liq diff. ----- Passivo corrente	L'indice misura il grado di copertura dei debiti a breve mediante attività presumibilmente realizzabili nel breve periodo.	

Indici di redditività	Significato	Eserc. corrente
Return on sales (R.O.S.)		14,69
Risultato operativo es. ----- Ricavi netti es.	L'indice misura l'efficienza operativa in % della gestione corrente caratteristica rispetto alle vendite.	
Return on investment (R.O.I.)		5,26
Risultato operativo ----- Capitale investito es.	L'indice offre una misurazione sintetica in % dell'economicità della gestione corrente caratteristica e della capacità di autofinanziamento dell'azienda indipendentemente dalle scelte di struttura finanziaria.	
Return on Equity (R.O.E.)		4,64
Risultato esercizio ----- Patrimonio Netto	L'indice offre una misurazione sintetica in % dell'economicità globale della gestione aziendale nel suo complesso e della capacità di remunerare il capitale proprio.	

Un **indicatore chiave di prestazione** è una **misura quantificabile** che una società utilizza per determinare in quale misura **gli obiettivi prefissati operativi e strategici vengono raggiunti**.

Per “soglia di allarme” si intende una situazione di superamento anomalo dei parametri fisiologici di normale andamento, tale da ingenerare un rischio di potenziale compromissione dell’equilibrio economico, finanziario e patrimoniale della singola Società, meritevole quindi di approfondimento. Tale situazione richiede una attenta valutazione da parte degli organi societari (organo di amministrazione ed assemblea dei soci) in merito alle azioni correttive da adottare.

Si ha una “soglia di allarme” qualora si verifichi almeno una delle seguenti condizioni:

- 1) la gestione operativa della società sia negativa per tre esercizi consecutivi (differenza tra valore e costi della produzione: $A \text{ meno } B$, ex articolo 2525 c.c.);
- 2) le perdite di esercizio cumulate negli ultimi tre esercizi, al netto degli eventuali utili di esercizio del medesimo periodo, abbiano eroso il patrimonio netto in una misura superiore al 15%;
- 3) la relazione redatta dalla società di revisione, quella del revisore legale o quella del collegio sindacale rappresentino dubbi di continuità aziendale;
- 4) l'indice di struttura finanziaria, dato dal rapporto tra patrimonio più debiti a medio e lungo termine e attivo immobilizzato, sia inferiore a 1 in una misura superiore al 20%;

- 5) il peso degli oneri finanziari, misurato come oneri finanziari su fatturato, è superiore al 5%
 Si chiede inoltre di calcolare, pur non considerandoli indici di rischio ma come elemento di analisi del peso degli oneri finanziari, anche i seguenti indicatori:
 6) l'indice di disponibilità finanziaria, dato dal rapporto tra attività correnti e passività correnti
 7) gli indici di durata dei crediti e dei debiti a breve termine (360/fatturato/crediti a bt e 360/fatturato/debiti a bt)

Pertanto, schematizzando quanto sopra esposto, per l'analisi Quantitativa KPI avremo le sottoindicate risultanze:

Soglia d'allarme

	2019
La gestione operativa della società è negativa per tre esercizi consecutivi?	NO
Le perdite di esercizio cumulate negli ultimi tre esercizi, al netto degli eventuali utili di esercizio del medesimo periodo, hanno eroso il patrimonio netto?	NO
La relazione redatta dalla società di revisione o quella del collegio sindacale rappresenta dubbi di continuità aziendale?	NO
Indice di struttura finanziaria, dato dal rapporto tra patrimonio più debiti a medio e lungo termine e attivo immobilizzato	16,16
Peso degli oneri finanziari, misurato come oneri finanziari su fatturato	ZERO
Indice di disponibilità finanziaria, dato dal rapporto tra attività correnti e passività correnti	3,82
Indici di durata dei crediti a breve termine	ZERO
Indici di durata dei debiti a breve termine	239

Rispetto l'analisi quantitativa KPI sopra riportata, non risultano superate le soglie d'allarme.

L'organo amministrativo provvederà a redigere con cadenza almeno semestrale un'apposita relazione avente a oggetto le attività di monitoraggio dei rischi, tale monitoraggio è realizzata anche in adempimento di quanto prescritto ex art. 147-*quater* del TUEL

Sarà cura del Consiglio di Amministrazione, monitorare costantemente l'andamento di tali rischi, informando annualmente l'Assemblea dei Soci, attraverso la Relazione del Governo societario ex art.6 comma 2 del D.Lgs.175/2016. Semestralmente, il risultato del monitoraggio verrà trasmesso anche all'organo di controllo che eserciterà la vigilanza di sua competenza.

Qualora l'organo amministrativo ravvisasse qualche profilo di rischio di crisi, provvederà alla redazione di un Piano di risanamento atto a prevenire un eventuale aggravamento della stessa e/o ad eliminare le cause ai sensi dell'art.14 comma 2, dello stesso Decreto.

B. RELAZIONE SU MONITORAGGIO E VERIFICA DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE AL 31/12/2019

Con riferimento alla data del 31/12/2019, si è proceduto all'attività di monitoraggio e di verifica del rischio aziendale le cui risultanze, sono di seguito riportate.

La Patrimonio Messina S.p.A. ha per oggetto la gestione, valorizzazione e dismissione del patrimonio immobiliare che il Comune di Messina detiene per il tramite della stessa, ai sensi dell'art. 4 comma 3 del Testo Unico Società Pubbliche ai fini di realizzare investimenti secondo i criteri di mercato, nonché la gestione delle reti e degli impianti relativi ai servizi pubblici locali.

Operando in regime "house providing", la società deve effettuare oltre l'80% (ottanta per cento) del suo fatturato nello svolgimento dei compiti alla stessa affidati dal Socio Unico Comune di Messina, ai sensi dell'art. 16 comma 3, del D. L.vo n. 175/2016.

A partire dall'anno 2019, la Società garantisce la manutenzione e la gestione tecnico - amministrativa del suddetto patrimonio, ricadente nel territorio di competenza del Comune, non strumentale all'esercizio delle funzioni istituzionali dell'Ente, suscettibile di dismissione, ovvero di valorizzazione, potendo costituire sullo stesso diritti reali, concedendo in locazione o in comodato, garantendone comunque la destinazione ad uso pubblico.

L'organo amministrativo è costituito da C.d.A. nominato in sede di costituzione della società ed è composto da:

Roberto Cicala	-	Presidente
Domenico Guerrera	-	Componente
Patrizia Rizzo	-	Componente

L'organo di controllo è costituito da un collegio sindacale nominato per il triennio 2019/2021 e rimarrà in carica sino all'approvazione del bilancio al 31/12/2021.

La revisione è affidata al revisore unico dr. Spadaro Filippo.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE AL 31/12/2019

La Società ha condotto la misurazione del rischio di crisi aziendale utilizzando gli strumenti di valutazione indicati al punto 2, ai sensi dell'art. 6, co. 2, d.lgs. 175/2016 e verificando l'eventuale sussistenza di profili di rischio di crisi aziendale, secondo quanto di seguito indicato.

ANALISI DI BILANCIO

L'analisi di bilancio si è articolata nelle seguenti fasi:

- raccolta delle informazioni ricavabili dai bilanci e da ogni altra fonte significativa;
- riclassificazione dello stato patrimoniale e del conto economico;
- elaborazione di strumenti per la valutazione dei margini, degli indici, dei flussi;
- formulazione di un giudizio sui risultati ottenuti.

Strumenti integrativi di governo societario

Ai sensi dell'articolo 6, comma 3 e 5 del D. Lgs.175/2016, è prevista la facoltà, per le società a controllo pubblico, di integrare, in considerazione delle dimensioni e delle caratteristiche organizzative, gli ordinari strumenti di governo societario con i seguenti altri:

- 1) Modello organizzativo e di controllo D. Lgs.231/2001, integrato dal Piano della prevenzione della corruzione e trasparenza L.190/2012;
- 2) Regolamento interno per l'acquisto di beni, servizi e lavori ai sensi dell'art 36 comma 8 del D.lgs. n. 50/2016;
- 3) Codice Etico e di comportamento;
- 4) Regolamento per il conferimento degli incarichi di collaborazione e consulenza, il reclutamento e le progressioni del personale;
- 5) Adozione di un sistema di contabilità separata per le attività oggetto di diritti speciali o esclusivi e per ciascuna attività, al fine di favorire un'effettiva trasparenza finanziaria

Riferimento normativo	Oggetto	Strumento adottato	Motivi di non integrazione
Art.6 c.3 lett. a)	Regolamenti interni	In fase di preparazione	
Art.6 c.3 lett. b)	Ufficio di controllo	In previsione sulla base delle prossime assunzioni di personale	
Art.6 c.3 lett. c)	Codice di condotta	In fase di preparazione: • Modello di Organizzazione e controllo D.Lgs.231/01; • Codice Etico • Integrazione al MOG 231 delle misure relative alla Prevenzione della Corruzione e trasparenza	
Art.6 c.3 lett. d)	Programmi di responsabilità sociale	Patrimonio Messina S.p.A. non ha adottato nessun programma	Non si ritiene necessaria tale adozione

Conclusioni

Il sistema dei controlli sopra descritto garantisce:

- a) un presidio costante al monitoraggio dell'equilibrio economico, finanziario e patrimoniale;
- b) la segnalazione tempestiva di eventuali situazioni di rischio di crisi aziendale;
- c) la possibilità di mettere in atto tempestivamente azioni di mitigazione del rischio.

I risultati dell'attività di monitoraggio condotta in funzione degli adempimenti prescritti ex art. 6, co. 2 e 14, co. 2, 3, 4, 5 del d.lgs. 175/2016 inducono l'organo amministrativo a ritenere che il rischio di crisi aziendale relativo alla Società non sia possibile.

INFORMAZIONI RELATIVE ALL'AMBIENTE

L'impegno sui temi della responsabilità sociale e del territorio è parte integrante dei principi e dei comportamenti della Capogruppo e quindi anche della nostra Società, orientati all'eccellenza tecnologica, al mantenimento di elevati livelli di sicurezza, di tutela ambientale ed efficienza energetica, nonché alla formazione, sensibilizzazione e coinvolgimento del personale su temi di responsabilità sociale.

La strategia ambientale della società si basa dunque sui seguenti principi:

- ottimizzare l'utilizzo delle fonti energetiche e delle risorse naturali;
- minimizzare gli impatti ambientali negativi e massimizzare quelli positivi;

- diffondere la cultura di un corretto approccio alle tematiche ambientali;
- realizzare il progressivo miglioramento delle performance ambientali;
- adottare politiche di acquisto sensibili alle tematiche ambientale.

CONTENZIOSO AMBIENTALE

La società non ha attualmente alcun contenzioso civile o penale verso terzi per danni causati all'ambiente o reati ambientali.

DESCRIZIONE DEI PRINCIPALI RISCHI ED INCERTEZZE A CUI LA SOCIETÀ È ESPOSTA

Nell'effettuazione delle proprie attività, la Società è esposta a rischi e incertezze, derivanti da fattori esogeni connessi al contesto macroeconomico generale o specifico dei settori operativi in cui opera, nonché a rischi derivanti da scelte strategiche e a rischi interni di gestione.

L'individuazione e mitigazione di tali rischi è stata sistematicamente effettuata, consentendo un monitoraggio e un presidio tempestivo delle rischiosità manifestatesi.

Con riferimento alla gestione dei rischi, la Società ha una gestione centralizzata dei rischi medesimi, pur lasciando alle responsabilità funzionali l'identificazione, il monitoraggio e la mitigazione degli stessi, anche al fine di poter meglio misurare l'impatto di ogni rischio sulla continuità aziendale, riducendone l'accadimento e/o contenendone l'impatto a seconda del fattore determinante (controllabile o meno dalla Società).

Nell'ambito dei rischi di impresa, i principali rischi identificati, monitorati e gestiti dalla società sono i seguenti:

- rischi legati ad attentati / calamità naturali / eventi atmosferici / epidemie o incidenti gravi;
- rischio legato alla dipendenza da fornitori chiave.

RISCHI LEGATI AD ATTENTATI / CALAMITÀ NATURALI / EVENTI ATMOSFERICI / EPIDEMIE O INCIDENTI GRAVI

Il verificarsi di calamità naturali, epidemie e attentati possono costituire un rischio per la società.

RISCHIO LEGATO ALLA DIPENDENZA DA FORNITORI CHIAVE

La società si avvale di fornitori terzi, la cui scarsa qualità del servizio potrebbe compromettere lo svolgimento delle attività.

Il fornitore del software gestionale opera in un settore a forte concentrazione ed è dotato di una tecnologia esclusiva, pertanto eventuali decisioni del fornitore circa l'aumento dei prezzi o la riduzione delle quantità fornite o la limitazione dei servizi offerti potrebbero causare un rischio per la società in relazione alla difficoltà di intervenire sulla politica commerciale per mitigare tali decisioni, almeno a breve termine. Nella stesura del contratto di servizi sarà nostra cura tutelare la società evitando che tale circostanza possa realizzarsi.

INFORMAZIONI EX ART. 2428 N. 6 BIS

La Società non ha in essere investimenti in attività finanziarie.

ESPOSIZIONE DELLA SOCIETÀ AI RISCHI

RISCHIO DI PREZZO

Poiché la società opera di fatto in convenzione con il Comune di Messina, il rischio di variazione delle quotazioni è inesistente.

RISCHIO DI CREDITO

Anche il rischio di credito è inesistente in quanto la società opera esclusivamente nei confronti del Comune di Messina che ha impegnato la spesa destinata ai servizi loro offerti.

RISCHIO DI LIQUIDITÀ

La politica della società è quella di una attenta gestione della sua tesoreria, attraverso l'implementazione di strumenti di programmazione delle entrate e delle uscite. Inoltre la società si propone di mantenere adeguate riserve di liquidità per evitare il mancato adempimento degli impegni in scadenza.

RISCHIO DI VARIAZIONE DEI FLUSSI FINANZIARI

I rischi di variazione dei flussi finanziari a cui la società è esposta sono collegati alla situazione economico/politica del Comune di Messina.

ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

La società non ha effettuato investimenti di rilievo in Ricerca e Sviluppo nel corso dell'esercizio.

RAPPORTI CON IMPRESE CONTROLLATE, COLLEGATE, CONTROLLANTI E CONSOCIATE

Nel corso dell'esercizio la società ha intrattenuto rapporti di natura commerciale ed economica con le imprese del gruppo che fa capo al Comune di Messina, dal quale la Vostra società è interamente controllata.

Con il prospetto che segue si fornisce un quadro riepilogativo dei rapporti intrattenuti nel corso dell'anno.

Descrizione	Comune di Messina	AMAM S.p.A.
Debiti commerciali		667
Crediti commerciali	50.000	
Ricavi	50.000	
Costi		667

I contratti sono stati conclusi ed eseguiti nell'esercizio a normali condizioni di mercato e nel rispetto

della normativa riguardante le società in "house providing".

I valori qui esposti trovano puntuale conferma nel bilancio consolidato del gruppo, al quale si rimanda per ulteriori dettagli ed approfondimenti.

INFORMATIVA SULL'ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO

Conformemente alle disposizioni di cui agli artt. 2497 e seguenti del Codice Civile, comunichiamo che la società è soggetta a direzione e coordinamento da parte del Comune di Messina e, in quanto società interamente partecipata da ente pubblico, è soggetta anche al controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi.

AZIONI PROPRIE E AZIONI/QUOTE DI SOCIETÀ CONTROLLANTI

Adempiendo al disposto dei punti 3) e 4), comma 3, art. 2428 c.c., comunichiamo che la società non ha detenuto nel corso dell'esercizio azioni proprie e della società controllante.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Si può ragionevolmente prevedere che nel nuovo esercizio si realizzerà un'ulteriore crescita delle attività rese a favore del Comune di Messina.

ATTIVITÀ EX D. LGS. 231/01

La società nel corso dell'esercizio corrente approverà formalmente il modello di organizzazione e controllo, a seguito dell'introduzione dei nuovi reati previsti dal Decreto, avendo cura di nominare altresì l'Organismo di vigilanza.

MESSINA, il 29 aprile 2020

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

CICALA ROBERTO



